Unione europea
Fondo sociale europeo

Regione Emilia-Romagna

AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA

Il lavoro in Emilia-Romagna: le dinamiche del lavoro dipendente e ammortizzatori sociali

I TRIMESTRE 2022

Nota di maggio 2022
(dati aggiornati al 31 marzo 2022)

ART-ER
ATTRACTIVENESS RESEARCH TERRITORY

Indice

Principali evidenze 3

1. Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente in Emilia-Romagna nel primo trimestre 2022 6

2. Ammortizzatori sociali richiesti dalle imprese regionali nel primo trimestre 2022 19

Allegato: nota metodologica SILER e glossario 27

La presente nota, a cura dell'*Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna* e realizzata con il supporto tecnico della *Programmazione strategica e studi di ART-ER*, analizza i flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego e i dati relativi alle ore autorizzate dell'Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà dell'INPS nel primo trimestre 2022.

La redazione del report è stata ultimata il 31 maggio 2022. Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

PRINCIPALI EVIDENZE: flussi e posizioni di lavoro dipendente

- **L'aggiornamento dei dati al 31 marzo 2022 evidenzia che in Emilia-Romagna il rallentamento delle attivazioni che si era manifestato già alla fine del 2021** (-0,2% la variazione congiunturale del mese di dicembre) si è protratto anche a gennaio e febbraio 2022 (rispettivamente -0,3% e -0,1%). **A marzo invece le attivazioni hanno registrato una più promettente crescita del 3,8% rispetto al mese precedente.**

- Le posizioni dipendenti in più maturate a gennaio 2022 (+3.183 unità) hanno comunque garantito **nel primo trimestre un saldo positivo se pur ridimensionato (+1.532 unità).**

- **Secondo le nuove stime nel corso del 2021 le posizioni dipendenti sono cresciute di 44.282 unità in Emilia-Romagna.**

- **La crescita complessiva delle posizioni dipendenti nel 2021** (+44.282 unità) **farebbe leva eminentemente su industria in senso stretto e altre attività dei servizi** (rispettivamente 14.838 e 14.684 posizioni dipendenti in più)**, seguono commercio, alberghi e ristoranti (+9.528 unità) e costruzioni (+5.089 unità).**

- **La modesta variazione congiunturale del primo trimestre del 2022** (pari a 1.532 unità) **dipenderebbe dal calo del commercio e delle altre attività dei servizi** (rispettivamente -1.181 unità e -2.312 unità) **mentre sembrerebbe consolidarsi il risultato dell'industria in senso stretto e delle costruzioni** (rispettivamente +2.795 e +1.592 unità).

- Segnali di crescita anche **nell'agricoltura, silvicoltura e pesca** (+639 unità nel primo trimestre).

PRINCIPALI EVIDENZE: flussi e posizioni di lavoro dipendente

- **Nel 2021 sarebbero cresciute soprattutto le posizioni a tempo determinato** (+30.287 unità)**, somministrato** (+8.357 unità) **e in apprendistato** (+2.351 unità)**,** ma nella seconda metà dell'anno sarebbero tornate **positive anche le posizioni a tempo indeterminato** (+3.287 unità in più a fine 2021).

- **Nel primo trimestre 2022** invece proseguirebbe il **trend di crescita delle posizioni a tempo indeterminato** (+4.736 unità), **in apprendistato e somministrato** (rispettivamente +2.241 e +1.647 unità), mentre il rallentamento sembrerebbe essere tutto a carico della componente di lavoro a tempo determinato, che da sola registrerebbe un calo delle posizioni pari a 7.092 unità.

- **Nel primo trimestre 2022 le 1.532 posizioni dipendenti create sembrerebbero tutte occupate da lavoratrici dipendenti** (+1.747 posizioni dipendenti secondo i dati destagionalizzati).

- **La maggior parte di questa crescita «al femminile», è concentrata nell'industria in senso stretto** (+1.893 unità) e, in misura minore, nell'agricoltura (+877 unità da inizio anno).

- Particolarmente **negativo il bilancio di questo primo trimestre 2022 per la componente maschile nel terziario commerciale e turistico** (-1.366 unità) **e nelle altre attività dei servizi** (-1.105 unità in meno come dato destagionalizzato).

- **La modesta crescita rilevata nel complesso della regione** (+1.532 in base ai dati destagionalizzati) **nel primo trimestre 2021 sembrerebbe invece non coinvolgere le province turistiche del litorale romagnolo.**

PRINCIPALI EVIDENZE: ammortizzatori sociali

☐ **Nel primo trimestre 2022 in Emilia-Romagna sono state autorizzate quasi 11,8 milioni di ore di cassa integrazione guadagni (CIG) e di fondi di solidarietà (FIS)**, una quota pari al 5,8% del totale nazionale, che corrisponde a circa 26,8 mila lavoratori equivalenti a tempo pieno. Il monte ore autorizzato fino a marzo 2022 risulta inferiore a quanto rilevato lo scorso anno (quando erano state autorizzate 84,9 milioni di ore), ma ancora superiore alla precedente fase (le ore autorizzate erano state circa 4,3 milioni nel primo trimestre 2019 e 5,9 milioni nel primo trimestre 2020).

☐ **Prosegue la riduzione della richiesta di ammortizzatori sociali strettamente legata all'emergenza sanitaria.** L'incidenza della causale Covid-19, introdotta a partire da aprile 2020, aveva iniziato a ridursi nella seconda metà dello scorso anno (dal 92% di luglio al 71% di dicembre), accelerando il calo nei primi mesi del nuovo anno (dal 70,7% delle ore complessive autorizzate a gennaio, al 24,9% di febbraio, fino al 19,4% di marzo).

☐ A livello settoriale, prendendo in considerazione sia la CIG sia i Fondi di solidarietà, **circa il 49% delle ore autorizzate a livello regionale ha interessato imprese dell'industria in senso stretto** (5,7 milioni di ore, per la maggior parte ore di CIG ordinaria e straordinaria). **Tra le imprese terziarie si concentra un altro 47,4% di ore autorizzate**: il 16,5% nel commercio, alberghi e ristoranti, dove prevalgono i fondi di solidarietà e la CIG in deroga; il 30,9% nelle altre attività dei servizi, dove la maggior parte delle ore autorizzate provengono dai fondi di solidarietà e dalla CIG straordinaria. Nelle costruzioni si concentra infine il restante 3,7% del monte ore complessivo (composto per la maggior parte da ore di CIG ordinaria).

☐ **Nell'ambito della sola CIG, più di un quinto delle ore autorizzate nel trimestre si concentra nelle imprese attive nella lavorazione di minerali non metalliferi.** Di queste l'80% è stato autorizzato nel solo mese di marzo, a conferma della difficile congiuntura che sta caratterizzando il settore ceramico. Segue il settore della fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (11,4% delle ore complessive di CIG) e le attività di supporto dei trasporti e agenzie di viaggio (10,2%).

☐ **Tra i fondi di solidarietà, invece, il 64% del monte ore autorizzato nel trimestre fa riferimento alla classe di attività che comprende professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private.**

☐ **Tra le province emiliano-romagnole, più di un terzo delle ore autorizzate di CIG si concentra nell'area metropolitana di Bologna (35,0%).** Segue la provincia di Modena (22,5%) e quella di Reggio Emilia (11,2%).

1. Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente nel I trimestre 2022

In rallentamento la crescita congiunturale delle assunzioni nel primo trimestre 2022: 1.532 le posizioni dipendenti in più

Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) in Emilia-Romagna
(dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali)

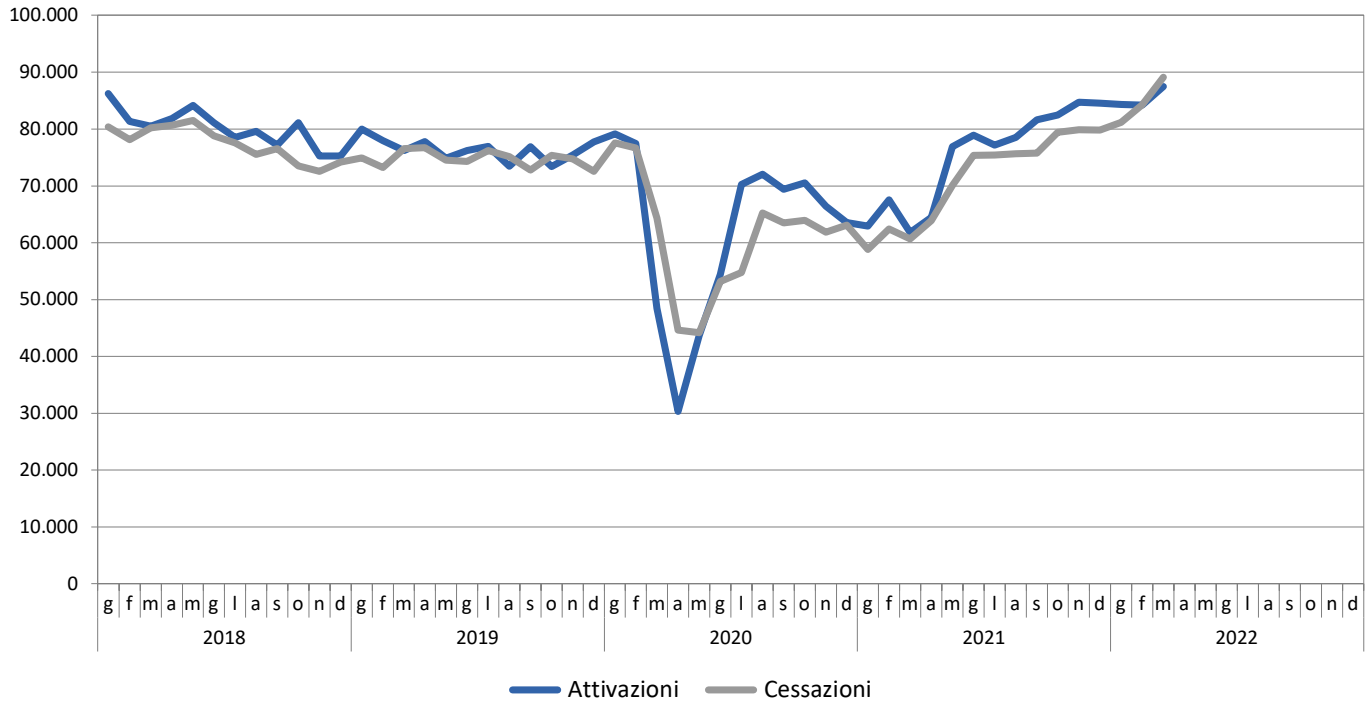
Mese		Attivazioni	Cessazioni	Saldo	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni
		Dati destagionalizzati			Variazioni % congiunturali su dati destagionalizzati (b)		Variazioni % tendenziali su dati grezzi (c)	
2021	Gen.	62.923	58.844	4.079	-1,0	-6,7	-14,6	-26,9
	Feb.	67.554	62.411	5.142	7,4	6,1	-12,1	-19,7
	Mar.	61.821	60.660	1.162	-8,5	-2,8	29,8	-5,9
	Apr.	64.447	63.919	528	4,2	5,4	132,4	47,5
	Mag.	76.877	70.086	6.790	19,3	9,6	85,9	63,4
	Giu.	78.922	75.362	3.560	2,7	7,5	47,8	44,3
	Lug.	77.181	75.466	1.715	-2,2	0,1	4,3	36,0
	Ago.	78.524	75.689	2.836	1,7	0,3	1,1	13,6
	Set.	81.630	75.781	5.849	4,0	0,1	17,8	14,1
	Ott.	82.485	79.445	3.040	1,0	4,8	14,6	22,9
	Nov.	84.730	79.885	4.845	2,7	0,6	30,2	26,4
	Dic.	84.579	79.843	4.736	-0,2	-0,1	39,3	15,8
2022	Gen.	84.354	81.171	3.183	-0,3	1,7	23,5	39,9
	Feb.	84.245	84.284	-39	-0,1	3,8	26,4	37,4
(d)	Mar.	87.477	89.090	-1.612	3,8	5,7	44,6	49,5

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente
(b) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)
(c) variazione fra il mese corrente ed il mese corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)
(d) stima preliminare suscettibile di un grado di revisione superiore rispetto alla norma

- **L'aggiornamento dei dati al 31 marzo 2022 evidenzia che in Emilia-Romagna il rallentamento delle attivazioni che si era manifestato già alla fine del 2021** (-0,2% la variazione congiunturale del mese di dicembre) si è protratto anche a gennaio e febbraio 2022 (rispettivamente -0,3% e -0,1%). **A marzo invece le attivazioni hanno registrato una più promettente crescita del 3,8% rispetto al mese precedente**
- Le posizioni dipendenti in più maturate a gennaio 2022 (+3.183 unità) hanno comunque garantito **nel primo trimestre un saldo positivo se pur ridimensionato (+1.532 unità)**
- **Secondo le nuove stime nel corso del 2021 le posizioni dipendenti sono cresciute di 44.282 unità in Emilia-Romagna**

Dal mese di agosto 2021 le assunzioni si attestano stabilmente oltre il livello anteriore allo scoppio della pandemia (febbraio 2020)

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente in Emilia-Romagna [(a)]
(dati destagionalizzati, valori assoluti)

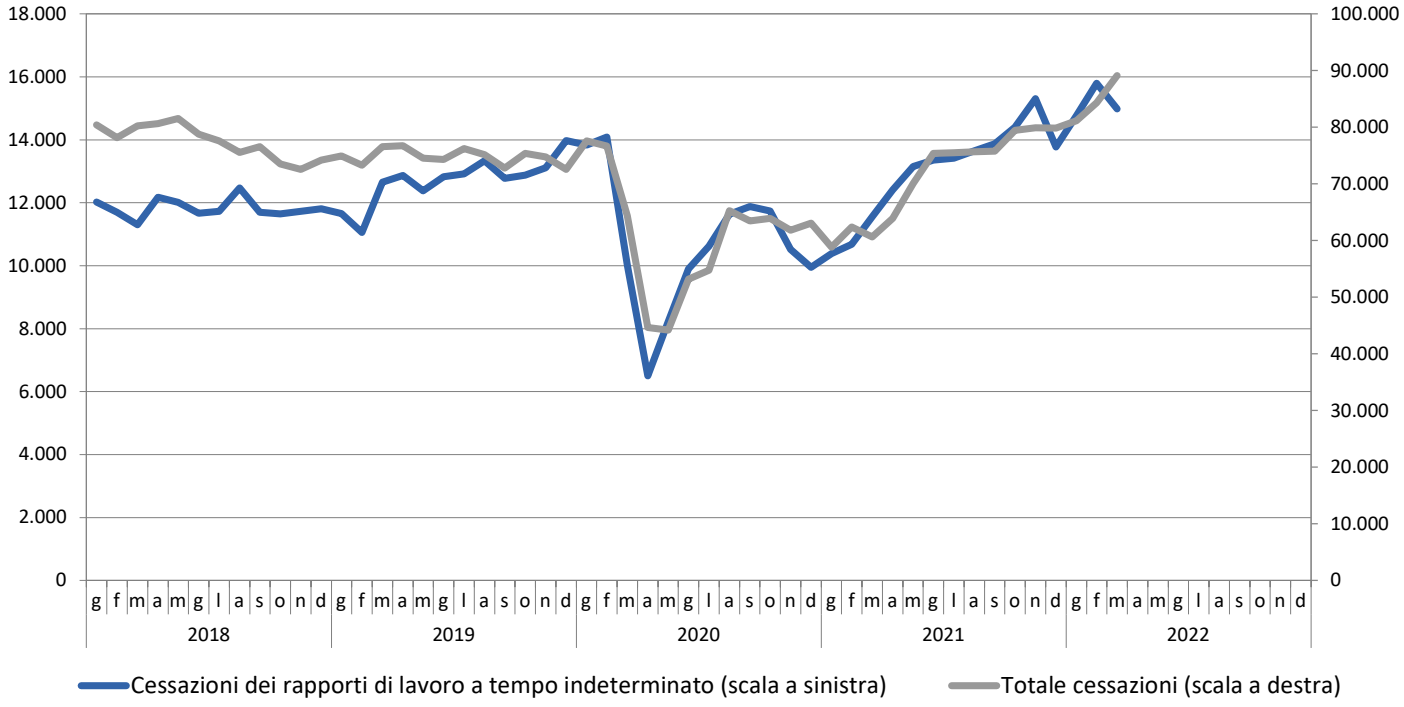


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- **Il «lockdown» aveva prodotto una caduta delle assunzioni nei mesi di marzo e aprile 2020** e analoga anomalia si era rilevata per le cessazioni dei rapporti di lavoro, anche per effetto della sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18)
- **La rimonta delle assunzioni (iniziata a maggio 2020) ha subito alterni rallentamenti e accelerazioni per gli «stop and go» imposti dal controllo della epidemia**: le attivazioni hanno recuperato stabilmente i livelli «pre-lockdown» da agosto 2021, le cessazioni da ottobre 2021

Ad ottobre, per la prima volta dallo scoppio della pandemia, le cessazioni a tempo indeterminato tornano ai livelli di febbraio 2020

Cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato e totale cessazioni in Emilia-Romagna [a] (dati destagionalizzati)



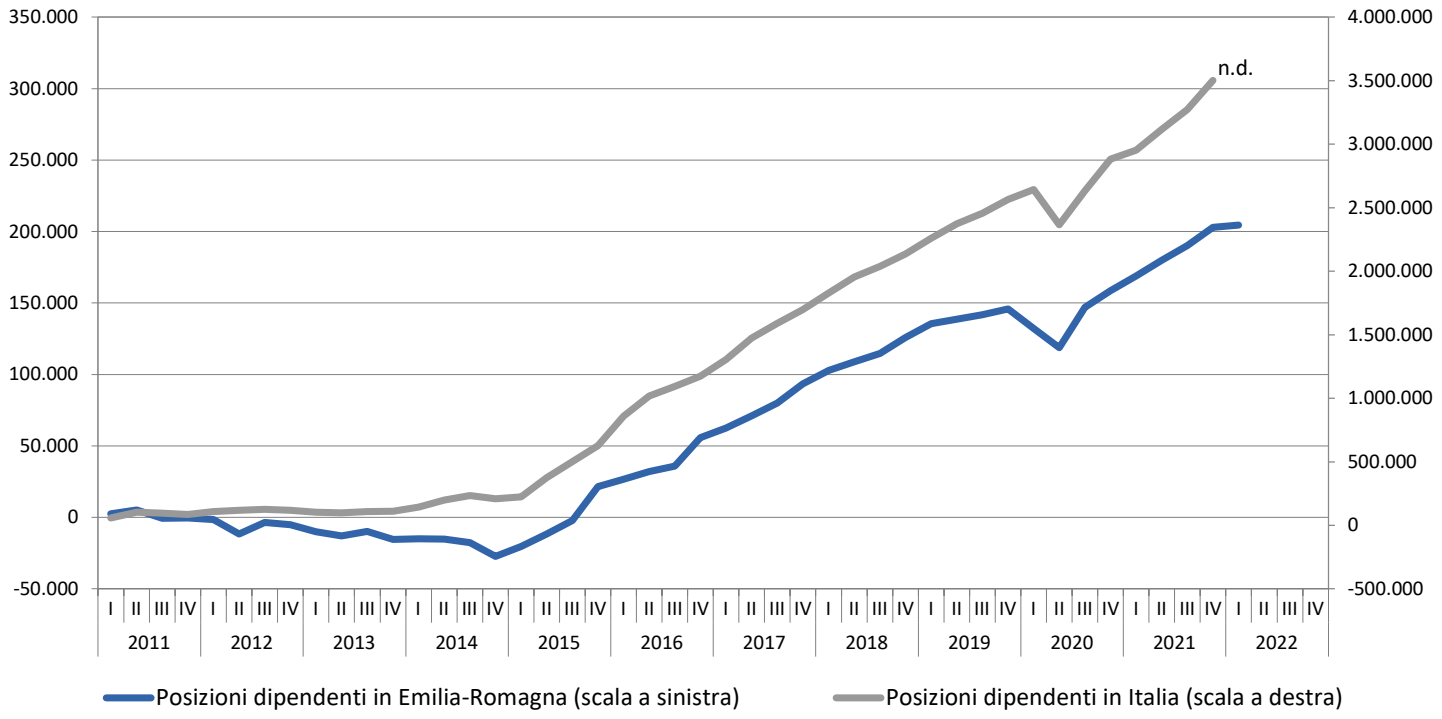
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- **Dal 1° luglio 2021 è caduto il divieto di licenziare per motivi economici per industria e costruzioni**, divieto prorogato al 31 ottobre 2021, invece, per i comparti tessile, abbigliamento e pelletteria (D.L. 30 giugno 2021, n. 99)*
- I dati destagionalizzati registrano un **livello delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato** che, a partire dal mese di gennaio 2022, è tornato stabilmente sopra ai livelli «pre-lockdown» (a marzo pari al 106,4% di febbraio 2020)

* in vigore fino al 31 dicembre 2021 per un numero ridotto di casi, legati soprattutto alla fruizione degli strumenti emergenziali di integrazione salariale

Secondo i dati delle CO, l'andamento delle posizioni dipendenti in Emilia-Romagna resta coerente con quello rilevato nel Paese

Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna [(a)] e posizioni dipendenti in Italia [(b)]
(dati destagionalizzati, numeri indici base 31 dicembre 2010 = 0)



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- **Il trend regionale delle posizioni dipendenti è in linea con quello osservato a livello nazionale ove la grave contrazione prodottasi nei mesi segnati dal «lockdown»** (-30 mila unità in Emilia-Romagna e -276 mila in Italia) **sarebbe stata riassorbita nella seconda metà del 2020**
- Il rallentamento registrato nelle posizioni dipendenti regionali riferite al primo trimestre 2022, non è ancora confermato dai dati nazionali, fermi al 31 dicembre 2021

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale (gennaio-marzo 2022)

Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) per tipologia contrattuale in Emilia-Romagna
(dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute)

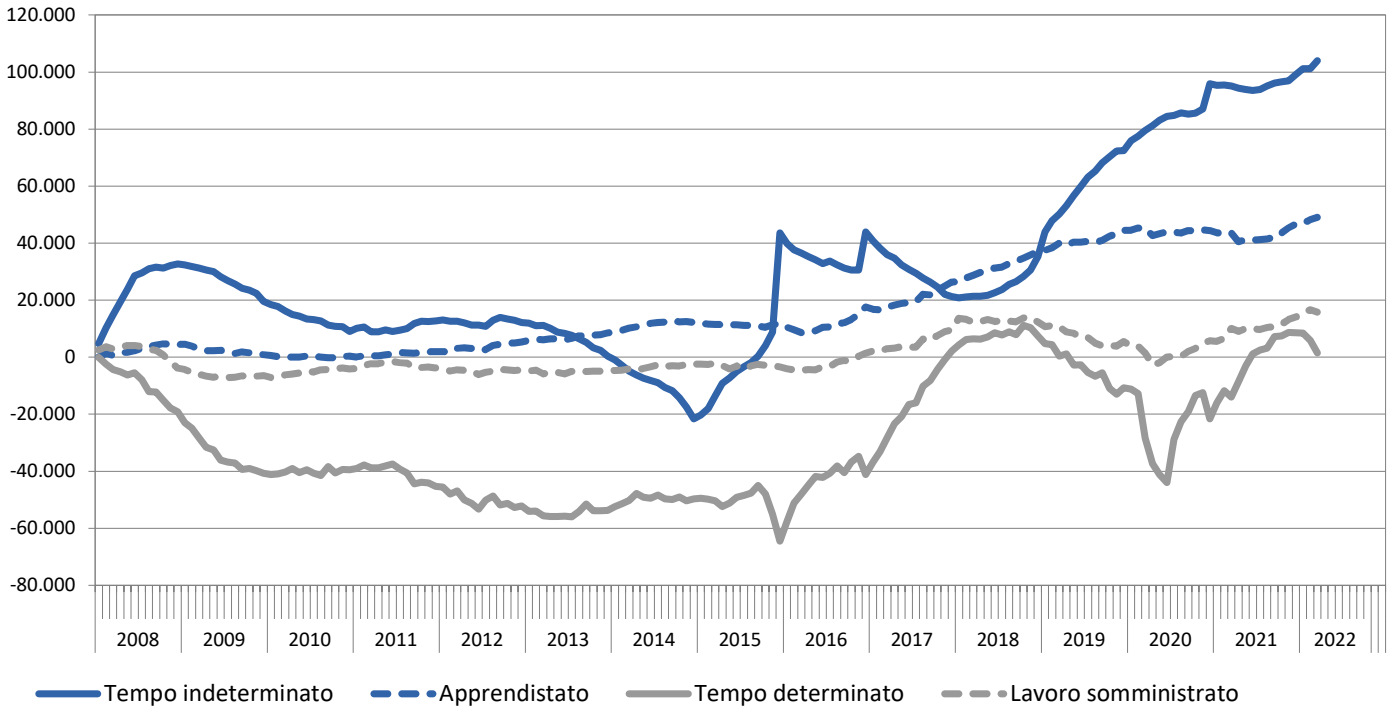
Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (b)	Totale economia
Gennaio - Dicembre 2021 (dati destagionalizzati)					
Attivazioni	102.895	45.896	600.588	152.294	901.673
Trasformazioni (c)	56.348	-10.868	-42.399	-3.081	-
Cessazioni	155.956	32.677	527.902	140.856	857.391
Saldo (d)	**3.287**	**2.351**	**30.287**	**8.357**	**44.282**
Gennaio - Marzo 2022 (dati destagionalizzati)					
Attivazioni	32.070	15.000	165.940	43.066	256.076
Trasformazioni (c)	18.206	-3.340	-13.932	-935	-
Cessazioni	45.541	9.419	159.100	40.484	254.544
Saldo (d)	**4.736**	**2.241**	**-7.092**	**1.647**	**1.532**

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente
(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato
(c) a tempo indeterminato
(d) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati

- **Nel 2021 sarebbero cresciute soprattutto le posizioni a tempo determinato** (+30.287 unità)**, somministrato** (+8.357 unità) **e in apprendistato** (+2.351 unità)**,** ma nella seconda metà dell'anno sarebbero tornate **positive anche le posizioni a tempo indeterminato** (+3.287 unità in più a fine 2021)
- **Nel primo trimestre 2022** invece proseguirebbe il **trend di crescita delle posizioni a tempo indeterminato** (+4.736 unità), **in apprendistato e somministrato** (rispettivamente +2.241 e +1.647 unità), mentre il rallentamento sembrerebbe essere tutto a carico della componente di lavoro a tempo determinato, che da sola registrerebbe un calo delle posizioni pari a 7.092 unità

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale (numeri indici)

Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna [(a)] per tipologia contrattuale (dati destagionalizzati, numeri indici base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Nota

Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007 nel presente caso), si può ricostruire, tramite i **saldi attivazioni-cessazioni ± trasformazioni cumulati**, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni dipendenti, come **numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»**

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica (gennaio-marzo 2022)

Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) per attività economica (ATECO 2007) in Emilia-Romagna
(dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute)

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Gennaio - Dicembre 2021 (dati destagionalizzati)						
Attivazioni	129.545	158.324	42.646	181.673	389.485	901.673
Cessazioni	129.402	143.486	37.557	172.145	374.801	857.391
Saldo (b)	**143**	**14.838**	**5.089**	**9.528**	**14.684**	**44.282**
Gennaio - Marzo 2022 (dati destagionalizzati)						
Attivazioni	32.772	45.143	12.941	52.933	112.288	256.076
Cessazioni	32.133	42.348	11.349	54.114	114.600	254.544
Saldo (b)	**639**	**2.795**	**1.592**	**-1.181**	**-2.312**	**1.532**

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente
(b) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati

- **La crescita complessiva delle posizioni dipendenti nel 2021** (+44.282 unità) **farebbe leva eminentemente su industria in senso stretto e altre attività dei servizi** (rispettivamente 14.838 e 14.684 posizioni dipendenti in più)**, seguono commercio, alberghi e ristoranti (+9.528 unità) e costruzioni (+5.089 unità)**
- **La modesta variazione congiunturale del primo trimestre del 2022** (pari a 1.532 unità) **dipenderebbe dal calo del commercio e delle altre attività dei servizi** (rispettivamente -1.181 unità e -2.312 unità) **mentre sembrerebbe consolidarsi il risultato dell'industria in senso stretto e delle costruzioni** (rispettivamente +2.795 e +1.592 unità)
- Segnali di crescita anche **nell'agricoltura, silvicoltura e pesca** (+639 unità nel primo trimestre)

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica (dati di dettaglio: gennaio-marzo 2022)

Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) per attività economica (sezioni ATECO 2007) in Emilia-Romagna
(dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute)

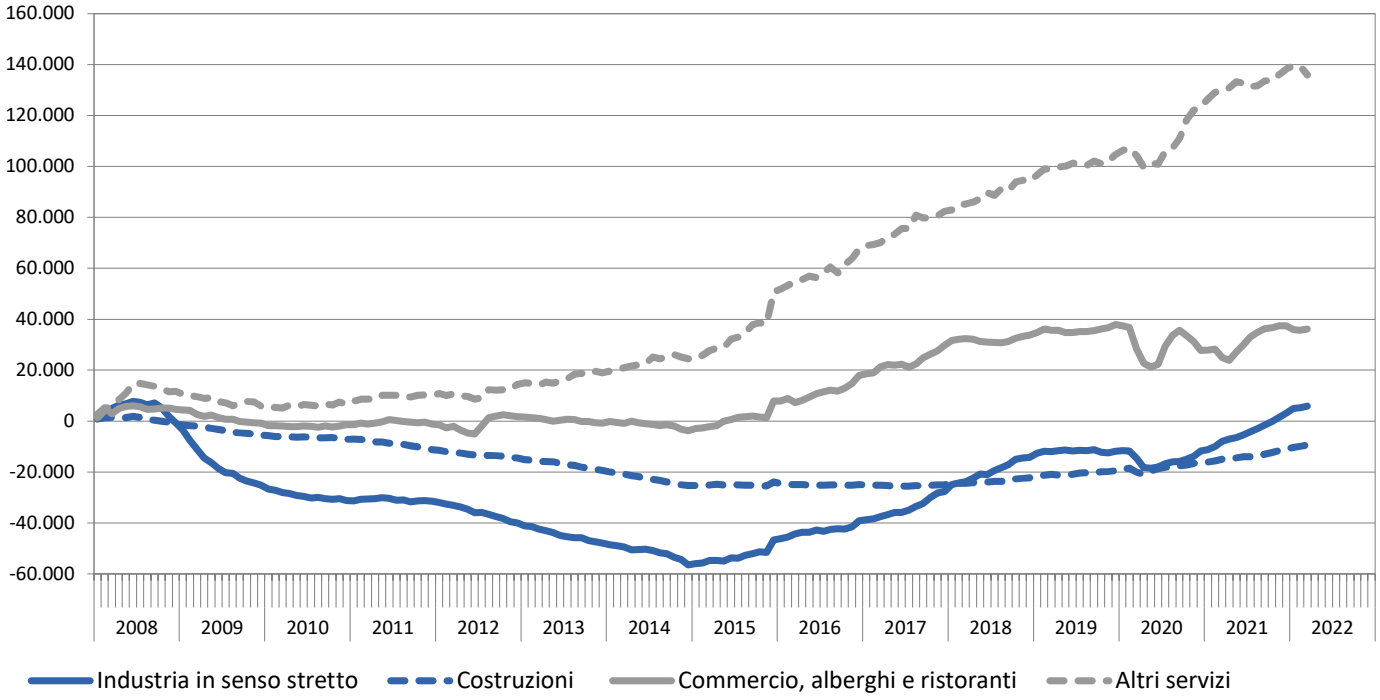
Sezione di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
Gennaio 2021 - Marzo 2022 (dati destagionalizzati)			
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	32.772	32.133	639
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	108	39	70
C. Attività manifatturiere	43.848	41.293	2.556
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	205	139	66
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	981	877	104
F. Costruzioni	12.941	11.349	1.592
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	22.032	21.855	178
H. Trasporto e magazzinaggio	17.543	18.136	-593
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	30.901	32.259	-1.359
J. Servizi di informazione e comunicazione	3.820	3.426	394
K. Attività finanziarie e assicurative	709	1.162	-453
L. Attività immobiliari	617	864	-247
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.964	5.339	-375
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	17.207	19.629	-2.422
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	8.407	8.375	32
P. Istruzione	35.808	33.515	2.293
Q. Sanità e assistenza sociale	9.270	9.273	-3
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	8.901	8.566	335
S. Altre attività di servizi	4.690	5.286	-596
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	47	333	-287
Non classificato	306	697	-391
Totale economia (a)	**256.076**	**254.544**	**1.532**

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente
(b) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati

- **Va rilevato come il modesto saldo positivo delle posizioni dipendenti nel primo trimestre del 2022** (+1.532 unità) **sia dipeso largamente dalle attività manifatturiere** (+2.556 unità, tra cui spicca il contributo dell'impiantistica industriale), **dall'istruzione** (+2.293 unità), **dalle costruzioni** (+1.592 unità per il positivo impatto della vasta incentivazione messa in campo per sostenere l'edilizia privata) **e dall'agricoltura** (+639 unità)
- **Negativo il contributo complessivo dell'area dei servizi di supporto alle imprese** (-2.422 unità nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese, -593 nella logistica e -375 unità nelle attività professionali, scientifiche e tecniche) e **delle attività di alloggio e ristorazione** (-1.359 unità)
- Tra i servizi alla persona solo le attività artistico-ricreative registrerebbero un saldo positivo

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica (numeri indici)

Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna [(a)] nelle attività extra-agricole (dati destagionalizzati, numeri indici base 31 dicembre 2007 = 0)



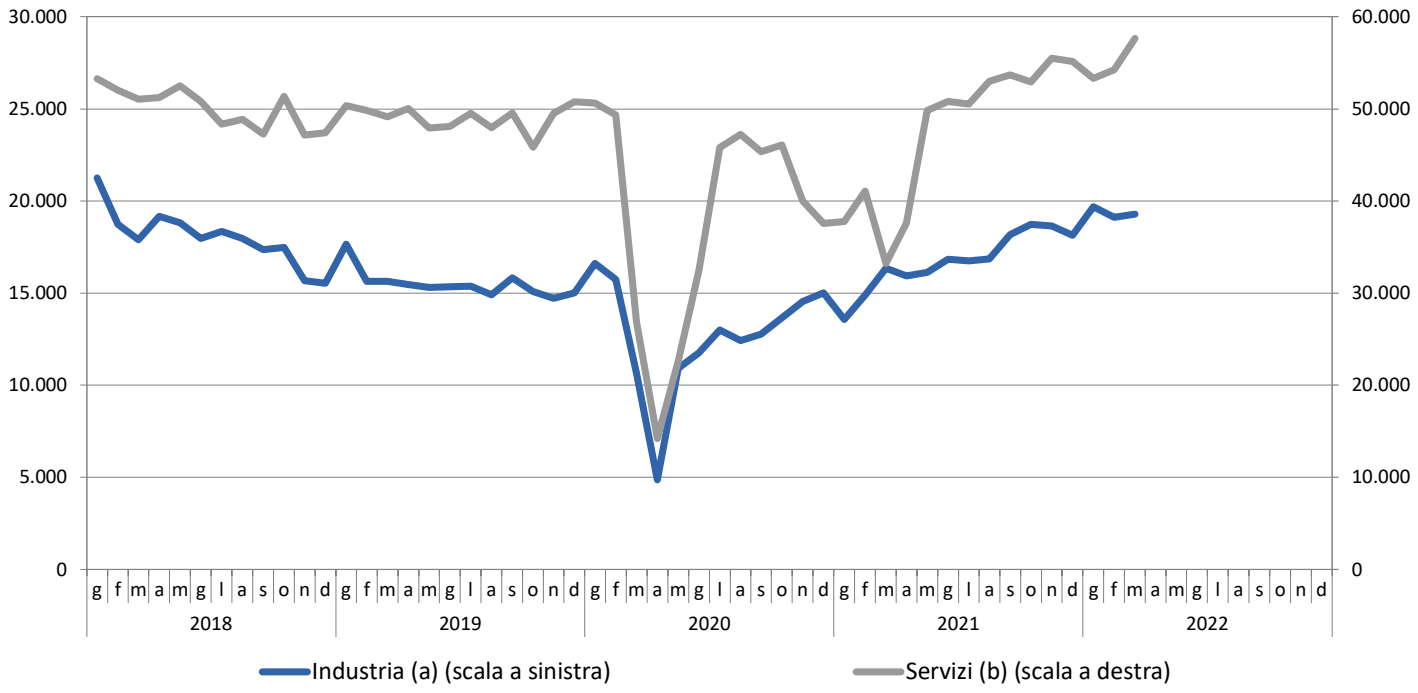
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Nota

Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007 nel presente caso), si può ricostruire, tramite i **saldi attivazioni-cessazioni cumulati,** l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni dipendenti, come **numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»**

Nell'industria e nei servizi le assunzioni si attestano ormai sopra ai livelli «pre-lockdown», ma restano problemi per l'agricoltura

Attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente nell'industria [(a)] *e nei servizi* [(b)] *in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati)*

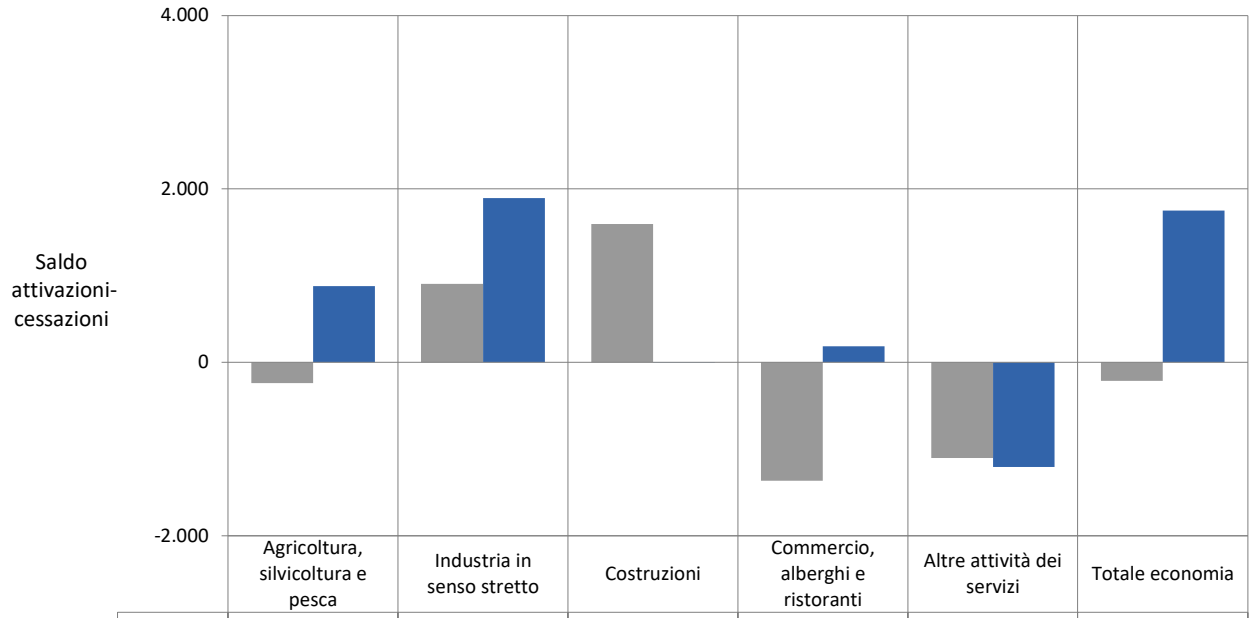


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- I dati destagionalizzati possono essere confrontati fra qualsiasi mese dell'anno: **nel corso del 2021 le attivazioni dei rapporti di lavoro hanno recuperato i livelli registrati a febbraio 2020** (prima del «lockdown»)
- Nell'**industria** il ritorno sui livelli anteriori allo scoppio della pandemia è stato **graduale ma più stabile** (a marzo 2022 si attestano al 122,6% del livello di febbraio) nei **servizi ha risentito maggiormente delle turbolenze del mercato** (attualmente al 116,9% del livello registrato a febbraio 2020)
- **In agricoltura tale rapporto non è ancora tornato sui livelli precedenti** e a marzo 2022 si attesta al 85,2% del livello di febbraio 2020

Il «bilancio di genere» nel primo trimestre 2022: più favorevole alla componente femminile del mercato del lavoro dipendente

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo gennaio-marzo 2022 in Emilia-Romagna [(a)] per attività economica e genere (dati destagionalizzati)



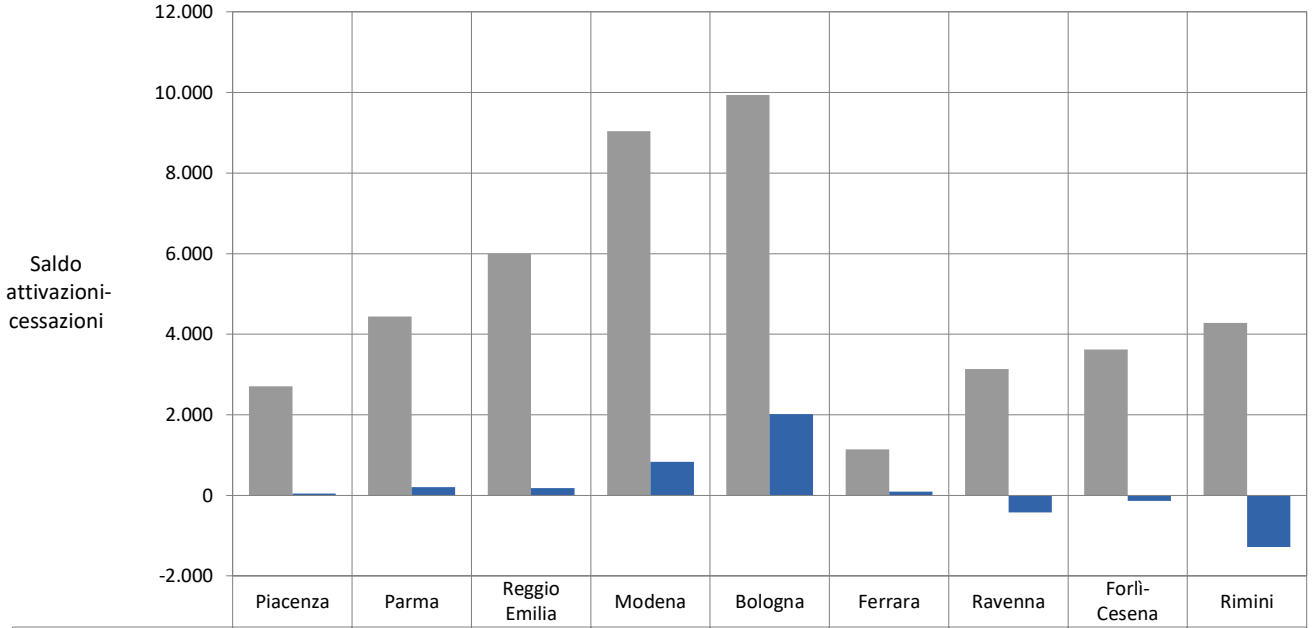
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia
Maschi	-238	902	1.592	-1.366	-1.105	-215
Femmine	877	1.893	-1	185	-1.207	1.747

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- **Nel primo trimestre 2022 le 1.532 posizioni dipendenti create sembrerebbero tutte occupate da lavoratrici dipendenti** (+1.747 posizioni dipendenti secondo i dati destagionalizzati)
- **La maggior parte di questa crescita «al femminile», è concentrata nell'industria in senso stretto** (+1.893 unità) e, in misura minore, nell'agricoltura (+877 unità da inizio anno)
- Particolarmente **negativo il bilancio di questo primo trimestre 2022 per la componente maschile nel terziario commerciale e turistico** (-1.366 unità) **e nelle altre attività dei servizi** (-1.105 unità in meno come dato destagionalizzato)

Dopo un 2021 di crescita diffusa del lavoro dipendente sul territorio regionale, il 2022 si apre con maggiori incertezze

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo gennaio-dicembre 2021 e nel primo trimestre 2022 nel totale economia [(a)] per provincia in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati)



	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
2021	2.702	4.438	5.995	9.037	9.934	1.140	3.133	3.623	4.280
Gennaio - Marzo 2022	51	199	179	830	2.016	94	-422	-137	-1.279

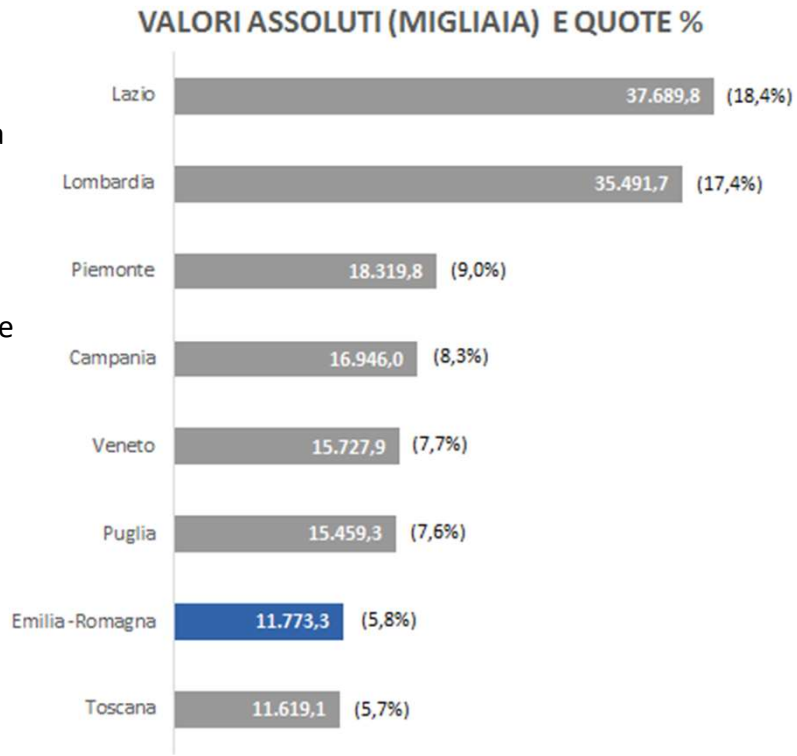
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

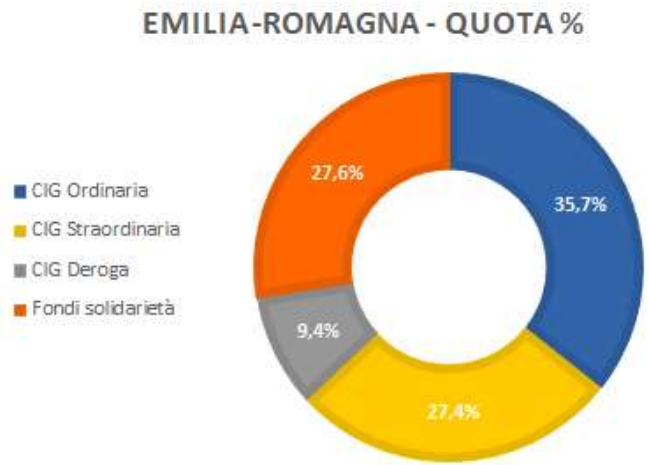
- **La marcata crescita del lavoro dipendente nel 2021 (+44.282 unità secondo le nuove stime), si è presentata come generalizzata su tutto il territorio regionale: con punte a Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Rimini** (rispettivamente 9.934, 9.037, 5.995, 4.438 e 4.280 posizioni in più)
- **La modesta crescita rilevata nel complesso della regione** (+1.532 in base ai dati destagionalizzati) **nel primo trimestre 2022 sembrerebbe invece non coinvolgere le province turistiche del litorale romagnolo**

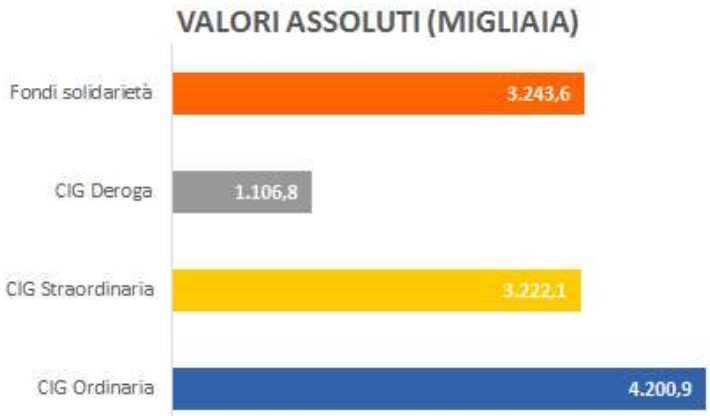
2. Ammortizzatori sociali richiesti dalla imprese regionali nel primo trimestre 2022

Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà in Emilia-Romagna nel I trimestre 2022

- Nel primo trimestre 2022 in Emilia-Romagna sono state autorizzate quasi 11,8 milioni di ore di cassa integrazione guadagni (CIG) e di fondi di solidarietà (FIS), una quota pari al 5,8% del totale nazionale, che corrisponde a circa 26,8 mila lavoratori equivalenti a tempo pieno*.
- Poco più di un terzo delle ore autorizzate a livello regionale fa riferimento alla CIG ordinaria (35,7%), una quota attorno al 28% alla CIG straordinaria e ai fondi di solidarietà e il restante 9,4% alla CIG in deroga.



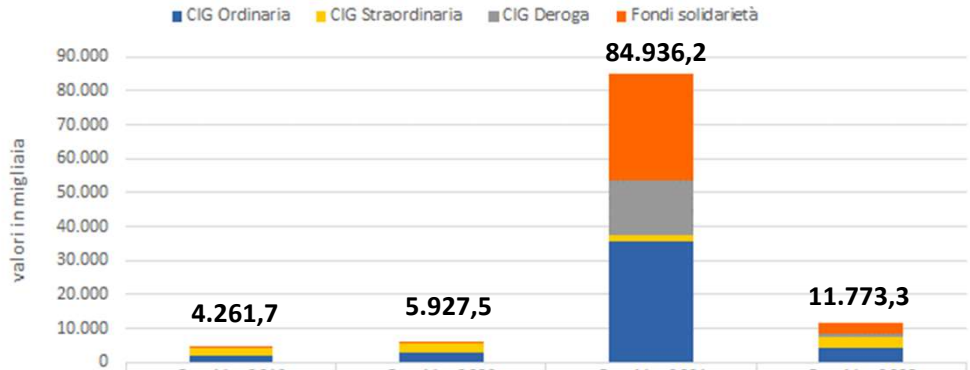




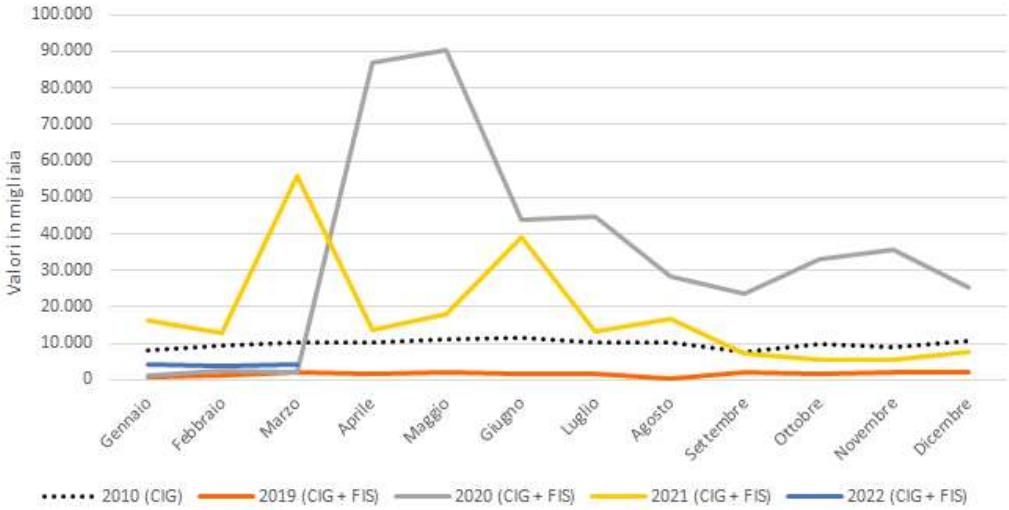
** La stima è ottenuta considerando 8 ore di lavoro per 18,3 giorni mensili (220 gg / 12 mesi) per tre mesi (440 ore).*

Dinamica trimestrale delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà in Emilia-Romagna (I trimestre)

- Il monte ore autorizzato in Emilia-Romagna nel primo trimestre 2022 (11,8 milioni) risulta inferiore a quanto rilevato lo scorso anno (quando erano state autorizzate 84,9 milioni di ore), ma ancora superiore alla precedente fase (le ore autorizzate erano state circa 4,3 milioni nel primo trimestre 2019 e 5,9 milioni nel primo trimestre 2020).
- Rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno, solo la CIG straordinaria ha visto crescere in regione le ore autorizzate (dai 1,8 milioni del primo trimestre 2021 ai 3,2 milioni del 2022).
- Osservando la dinamica mensile, i primi mesi del 2022 risultano inferiori al precedente picco del 2010, quando si era rilevato un aumento delle ore autorizzate in seguito alla crisi del 2008/2009.

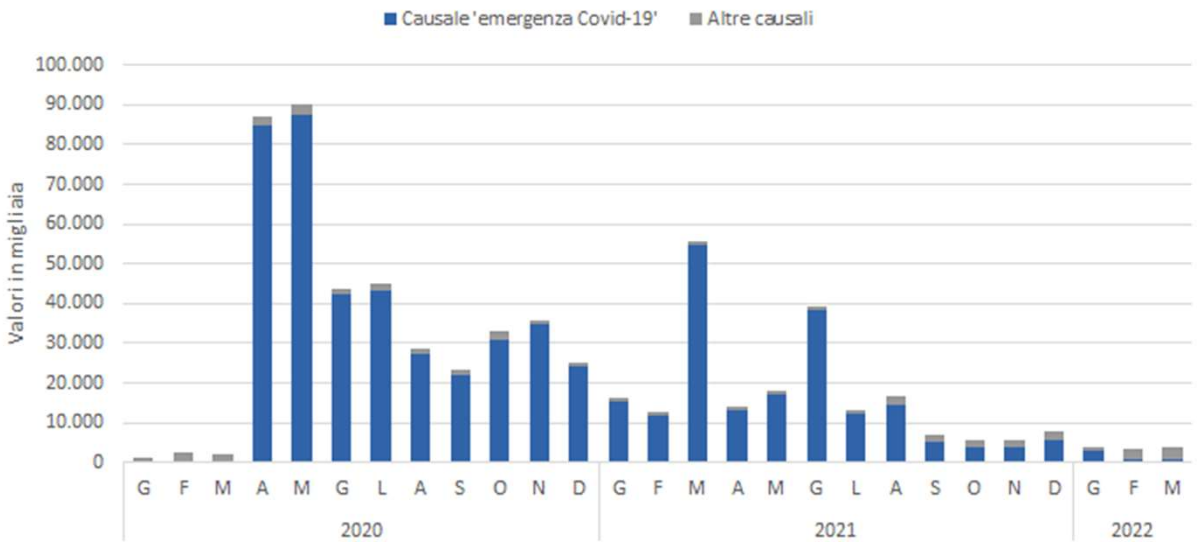


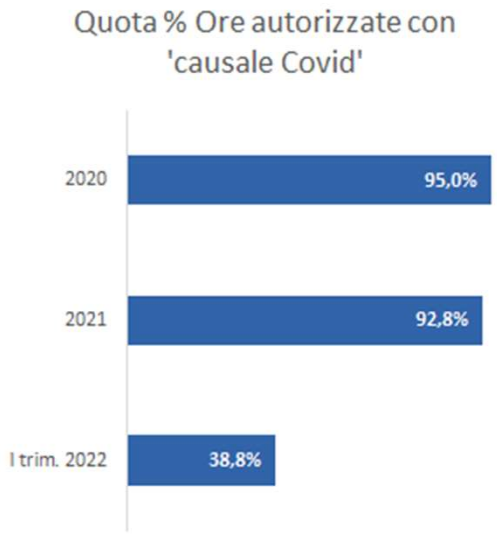
	Gen-Mar 2019	Gen-Mar 2020	Gen-Mar 2021	Gen-Mar 2022
Fondi solidarietà	188,4	403,7	31.163,4	3.243,6
CIG Deroga	0,1	-	16.120,5	1.106,8
CIG Straordinaria	2.049,5	2.589,8	1.789,1	3.222,1
CIG Ordinaria	2.023,7	2.934,0	35.863,2	4.200,9



Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà in Emilia-Romagna con causale Covid-19

- Nella primavera del 2020, in risposta all'emergenza sanitaria, era stata approvata una specifica causale legata al Covid-19 per gli interventi di CIG ordinaria e straordinaria e di Fondi di solidarietà (aprile rappresenta il primo mese nel quale di fatto si sono cominciate a svolgere le lavorazioni dell'INPS per l'autorizzazione delle misure di sostegno all'occupazione predisposte per l'emergenza sanitaria).
- Da aprile 2020 fino al mese di gennaio 2022 compreso, le ore autorizzate con causale Covid-19 hanno rappresentato la componente preponderante (95,0% del totale di ore autorizzate nell'intero 2020; 92,8% di quelle autorizzate nel 2021). Nella seconda metà dello scorso anno, l'incidenza della causale Covid-19 ha iniziato a ridursi (dal 92% di luglio al 71% di dicembre).
- La riduzione delle ore autorizzate specificamente per l'emergenza è proseguita con l'inizio del 2022, dal 70,7% delle ore complessive autorizzate a gennaio, al 24,9% di febbraio, fino al 19,4% di marzo.





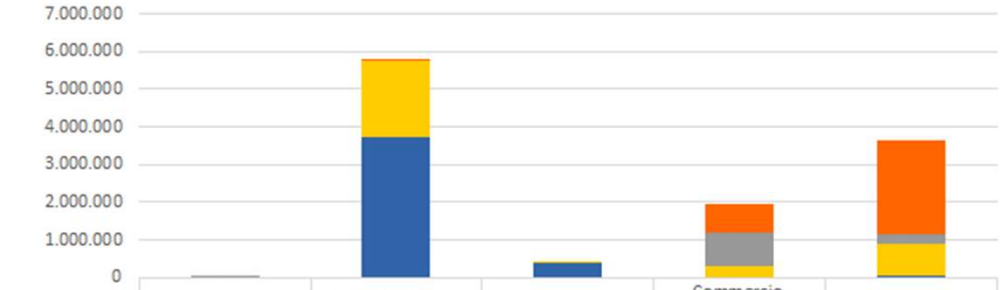
Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà in Emilia-Romagna con causale Covid-19 nel I trimestre 2022

I trimestre 2022

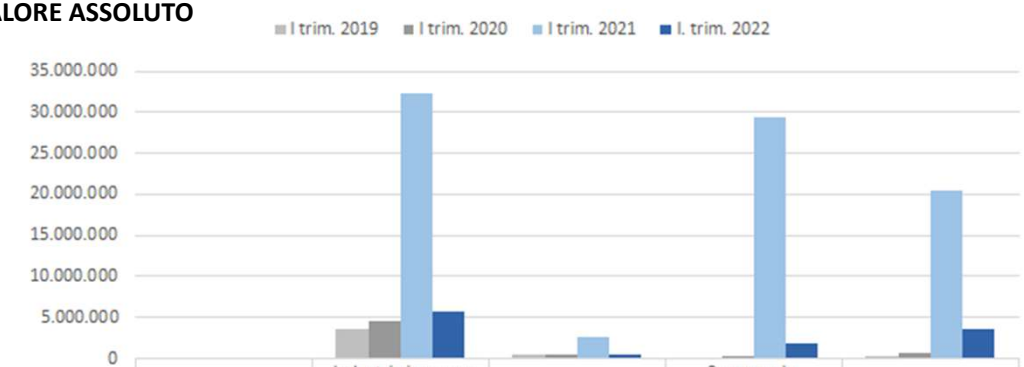
- A livello settoriale, prendendo in considerazione sia la CIG sia i Fondi di solidarietà, nei primi tre mesi del 2022 circa il 49% delle ore autorizzate a livello regionale ha interessato imprese dell'industria in senso stretto (5,7 milioni di ore, per la maggior parte ore di CIG ordinaria e straordinaria).
- Tra le imprese terziarie si concentra un altro 47,4% di ore autorizzate: il 16,5% nel commercio, alberghi e ristoranti, dove prevalgono i fondi di solidarietà e la CIG in deroga; il 30,9% nelle altre attività dei servizi, dove la maggior parte delle ore autorizzate provengono dai fondi di solidarietà e dalla CIG straordinaria.
- Nelle costruzioni si concentra infine il restante 3,7% del monte ore complessivo.

DATI IN VALORE ASSOLUTO

I trimestre 2022



	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altri servizi
FIS		552		764.579	2.478.419
CIG deroga	2.303	5.442		857.225	241.781
CIG straordinaria		2.019.141	53.254	304.085	845.620
CIG ordinaria		3.725.608	385.037	16.125	74.097



	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altri servizi
I trim. 2019	-	3.514.097	472.794	67.342	207.502
I trim. 2020	-	4.532.829	557.620	236.155	600.912
I trim. 2021	108.109	32.337.522	2.544.403	29.467.745	20.499.456
I. trim. 2022	2.303	5.750.743	438.291	1.942.014	3.639.917

Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per divisione ATECO nel I trimestre 2022 in Emilia-Romagna

- Nella tabella a lato vengono indicate le ore di CIG autorizzate in Emilia-Romagna nel primo trimestre 2022 a livello di Divisione ATECO.
- Più di un quinto delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate si concentra nelle imprese del settore ceramico (fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi). Di queste l'80% è stato autorizzato nel solo mese di marzo, a conferma della difficile congiuntura che sta caratterizzando il settore, tra crescita dei costi e difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime.
- Segue la fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (11,4% delle ore complessive di CIG) e le attività di supporto dei trasporti e agenzie di viaggio (10,2%).

	CIG Ordinaria	CIG Straordinaria	CIG in deroga	TOTALE CIG	Quota % sul totale
lavorazione di minerali non metalliferi	411.285	1.358.041		1.769.326	20,7
macchine ed apparecchi meccanici	797.961	172.964		970.925	11,4
attività di supporto dei trasporti e agenzie di viaggio	1.891	827.812	38.224	867.927	10,2
abbigliamento	430.596	112.441	5.177	548.214	6,4
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)		228.839	255.764	484.603	5,7
lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	376.673	89.301		465.974	5,5
costruzioni	385.037	53.254		438.291	5,1
articoli in gomma e materie plastiche	381.086			381.086	4,5
alberghi e ristoranti		28.250	280.020	308.270	3,6
autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	261.399	3.888		265.287	3,1
commercio all'ingrosso e intermediari del commercio		24.592	228.861	253.453	3,0
macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	107.884	108.833		216.717	2,5
mobili e altre industrie manifatturiere	179.363	14.625		193.988	2,3
industrie alimentari e delle bevande	145.987	38.272		184.259	2,2
industrie tessili	105.068	44.520		149.588	1,8
cuoio, articoli da viaggio, borse, marocchineria, selleria e calzature	137.618			137.618	1,6
commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli	16.125	22.404	92.580	131.109	1,5
apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni	71.451	45.760		117.211	1,4
editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	83.688	30.496	265	114.449	1,3
attività servizi alle imprese	12.500		99.341	111.841	1,3
prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	84.940			84.940	1,0
trasporti terrestri e mediante condotte	41.976	17.808	2.298	62.082	0,7
altri mezzi di trasporto	41.592			41.592	0,5
altri settori	126.747		104.221	230.968	2,7
TOTALE	**4.200.867**	**3.222.100**	**1.106.751**	**8.529.718**	**100**

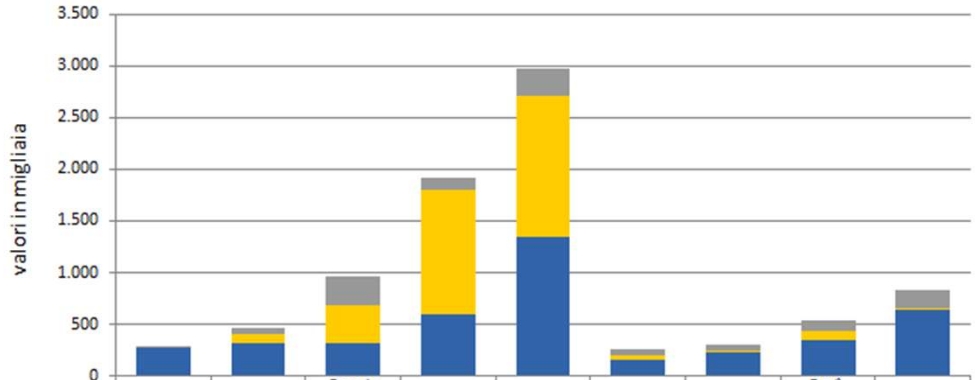
Ore autorizzate di fondi di solidarietà per settore (classe del codice statistico contributivo dell'INPS) nel I trimestre 2022 in Emilia-Romagna

- La classificazione settoriale disponibile per i fondi di solidarietà si basa sul codice statistico contributivo dell'INPS, che si declina in «ramo», «classe» e «categoria». La tabella a lato le ore di FIS autorizzate in Emilia-Romagna nel primo trimestre 2022 a livello di classe di attività.
- Oltre il 64% del monte ore di FIS autorizzato nel trimestre fa riferimento alla classe di attività che comprende professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private.
- Segue la classe degli alberghi, pubblici esercizi e attività similari, con il 13,6% del totale.

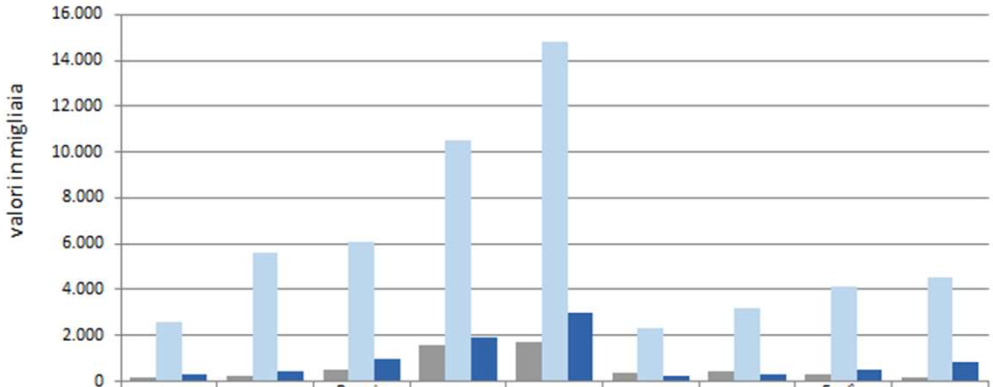
	FIS	Quota % sul totale
professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private	2.081.792	64,2
alberghi, pubblici esercizi e attività similari	442.421	13,6
commercio al minuto	197.386	6,1
intermediari (agenzie viaggio, immobiliari, di brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi)	192.343	5,9
trasporti e comunicazioni	147.055	4,5
commercio all'ingrosso	124.772	3,8
altri servizi	56.016	1,7
credito	662	0,0
carta, stampa ed editoria	552	0,0
ex -enti pubblici	551	0,0
Totale	**3.243.550**	**100,0**

Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per provincia nel I trimestre 2022

- A livello sub-regionale più di un terzo del monte ore di CIG autorizzato nel trimestre si concentra nell'area metropolitana di Bologna (35,0%). Segue la provincia di Modena (22,5%) e quella di Reggio Emilia (11,2%).
- La concentrazione territoriale cresce nell'ambito della CIG straordinaria, dove oltre l'80% delle ore autorizzate nel periodo ha interessato imprese di Bologna e di Modena.
- Con il deterioramento della congiuntura economica, i dati relativi alle ore autorizzate di CIG nel mese di marzo evidenziano un peggioramento delle prospettive soprattutto nelle province di Reggio Emilia e Modena (le ore autorizzate nel solo mese di marzo rappresentano rispettivamente il 62% e il 64% del monte ore relativo all'intero trimestre).
- In tutte le province della regione si è rilevata una diminuzione sostanziale delle ore autorizzate di CIG rispetto al primo trimestre dello scorso anno. Quasi ovunque il monte ore dei primi tre mesi del 2022 si colloca ancora al di sopra del dato 2020, con l'eccezione di Ferrara e Ravenna.



	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
CIG Deroga	18,9	50,3	269,5	117,5	266,7	51,3	62,5	96,2	173,8
CIG Straordinaria	-	86,6	374,0	1.204,7	1.374,6	45,8	20,7	91,2	24,5
CIG Ordinaria	265,4	323,3	313,5	597,8	1.340,3	154,2	223,3	346,6	636,5



	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì - Cesena	Rimini
I trim. 2020	174,1	265,5	502,9	1.591,7	1.713,3	399,5	415,2	325,1	136,5
I trim. 2021	2.565,3	5.642,7	6.092,2	10.503,3	14.842,2	2.312,6	3.181,7	4.117,0	4.515,9
I trim. 2022	284,3	460,1	956,9	1.920,1	2.981,7	251,3	306,4	534,0	834,9

Allegato:
Nota metodologica SILER
e glossario

Nota metodologica Siler

- I dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e le variazioni delle **posizioni dipendenti** calcolate a saldo), registrati negli **archivi SILER** (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle **Comunicazioni obbligatorie (CO)**, consentono, se professionalmente trattati, l'**analisi congiunturale del mercato del lavoro dipendente** con dati aggiornati e ad un elevato livello di dettaglio, settoriale e territoriale.

- La **Comunicazione Obbligatoria (CO)**, il cui primo riferimento normativo è l'art. 9-bis del DL n. 510/1996, convertito in legge n. 608/1996, comma 2, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso, che in Emilia-Romagna rappresentano circa il 25% della forza lavoro.

- Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la legge n. 296/2006, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato.

- La **procedura di destagionalizzazione** adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Glossario

CIG - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda.

DATI DESTAGIONALIZZATI: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

DATI GREZZI: dati originari, non destagionalizzati.

FONDI DI SOLIDARIETÀ: sono strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti di aziende appartenenti a settori non coperti dalla normativa in materia d'integrazione salariale.

POSIZIONE LAVORATIVA DIPENDENTE (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc.

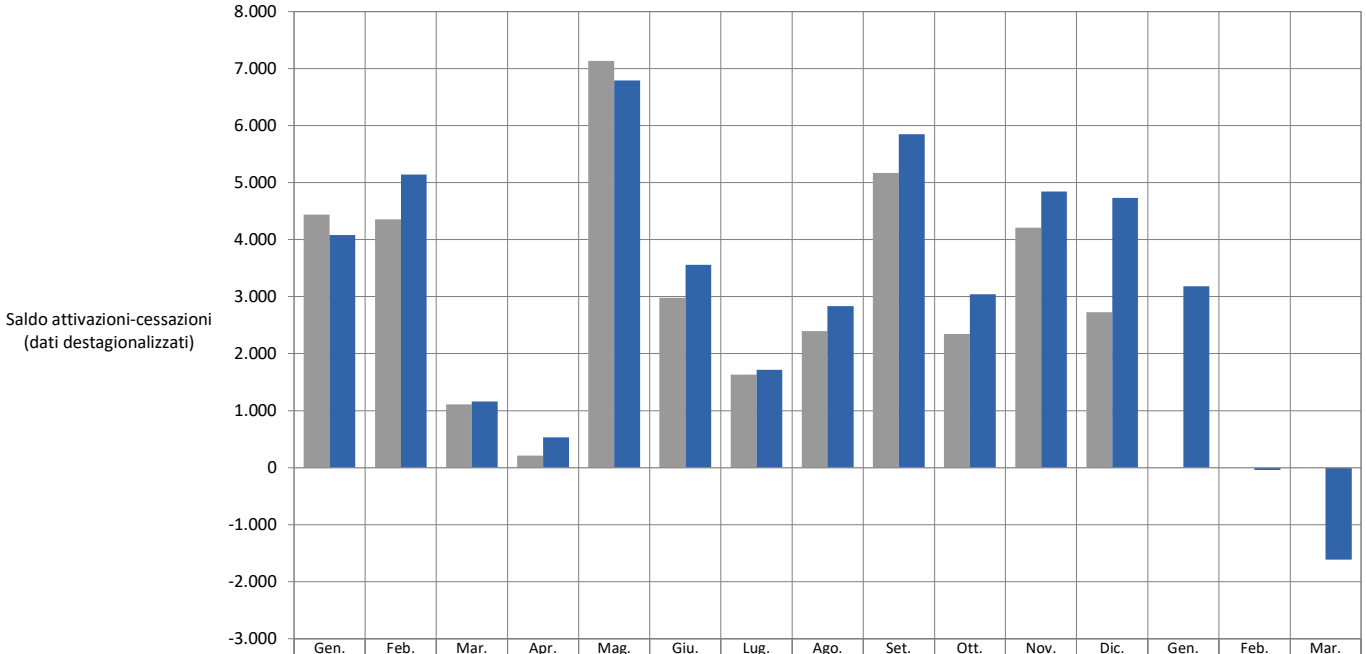
SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

VARIAZIONE CONGIUNTURALE: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre/mese di riferimento rispetto al trimestre/mese immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

VARIAZIONE TENDENZIALE: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre/mese di riferimento rispetto allo stesso trimestre/mese dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.

La revisione delle stime destagionalizzate: precisione e trasparenza

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo gennaio 2021-marzo 2022 in Emilia-Romagna [a] per mese ed edizione delle stime (dati destagionalizzati)



	Gen. 2021	Feb. 2021	Mar. 2021	Apr. 2021	Mag. 2021	Giu. 2021	Lug. 2021	Ago. 2021	Set. 2021	Ott. 2021	Nov. 2021	Dic. 2021	Gen. 2022	Feb. 2022	Mar. 2022
stime precedenti (al 31 dicembre 2021)	4.440	4.356	1.113	213	7.137	2.982	1.635	2.398	5.167	2.347	4.206	2.729			
nuove stime (al 31 marzo 2022)	4.079	5.142	1.162	528	6.790	3.560	1.715	2.836	5.849	3.040	4.845	4.736	3.183	-39	-1.612

(a) nel totale economia, escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- **Le nuove stime hanno dato luogo ad una modesta revisione al rialzo dei risultati riferiti al mese di dicembre 2021** (determinata dal minore aggiornamento delle CO relative al lavoro somministrato in coda alla serie storica)
- **Ricordiamo che, dal 28 febbraio 2021, la produzione dei dati deriva da un unico archivio unificato e bonificato dei SILER provinciali,** elemento destinato ad apportare una maggiore qualità e robustezza delle stime